

Una traduzione?

Il verbo greco παραδίδομι - da cui il latino *tradere* - significa consegnare, tramandare, tradire. Da esso deriva la παράδοσις - *traditio* latina - cioè la trasmissione, traduzione, tradizione. Anche solo fermandoci a queste essenziali informazioni linguistiche capiremo che ogni traduzione da una lingua ad un'altra è una necessaria consegna di senso - veicolata dalle parole - ma allo stesso tempo anche un inevitabile tradimento dello stesso.

È impossibile pertanto rendere una traduzione perfetta che non smarrisca degli elementi di senso nell'atto stesso del *tradere*. E questo non solo per la differenza semantica dei termini e sintattica dei linguaggi, ma anche per l'inevitabile evoluzione di ogni lingua vivente.

Una volta premesso questo ti accorgerai che la traduzione italiana del vangelo che leggi sul sito è diversa da quella in uso normalmente nella liturgia. Il motivo è semplice. Non si tratta esattamente di una traduzione, ma piuttosto di qualcosa che intende maggiormente avvicinarsi ad una *traslitterazione* del testo originale.

San Girolamo - il più celebre traduttore di testi sacri della Chiesa antica occidentale - riconosceva che «a parte la Sacra Scrittura dove anche l'ordine delle parole è un mistero, nel tradurre testi greci cerco di rendere non parola a parola, ma idea a idea» (*Lettera LXX*). Convinti di questo assunto, desideriamo quanto più possibile rendere nel testo tradotto «l'ordine delle parole» ed il loro significato. Anche a costo del risultato di un italiano sgrammaticato e ripetitivo.

Una traduzione pura si affanna a tradurre rispettando la lingua in cui traduce. Una semplice traslitterazione, invece, non si preoccupa neanche della consequenzialità della frase. Noi proviamo a realizzare una via di mezzo. Innanzitutto cercando di rendere quanto più possibile la fedeltà all'ordine e al significato delle parole. E solo dopo a esprimere ciò in una forma che possa “somigliare” il più possibile alla lingua italiana.

Ci scuserai se, nell'intento di avvicinare quanto più possibile le persone al testo originale nelle sue sfumature semantiche e sintattiche, non saremo riusciti a rispondere alle sacrosante esigenze stilistiche - e talvolta ahimè anche grammaticali - che la lingua italiana richiede perché si possa a ben donde parlare di essa.

